

→ **Testimone nel processo Calciopoli** l'allenatore boemo accusa l'ex dg della Juve Moggi
→ **«Non volle che andassi a Bologna e Palermo** e mi fece allenare il Napoli per rovimarmi»

Zeman contro big Luciano: «Mi ha impedito di lavorare»

Zdenek Zeman, allenatore boemo di molte squadre di Serie A, interrogato a Napoli come testimone nel processo di Calciopoli ha sostenuto che la sua carriera è stata danneggiata da Luciano Moggi e dal suo Sistema.

MAX DI SANTE

sport@unita.it

«Ma Lei, Zeman, quanti titoli ha vinto in carriera?». La domanda parte dai banchi della difesa e l'obiettivo, abbastanza palese, è quello di contraddire la tesi ribadita in aula da Zdenek Zeman. L'allenatore boemo non si scompone accennando appena un sorriso: «Zero titoli... sempre grazie al sistema», ha replicato citando la celebre battuta di Mourinho.

IL SISTEMA MOGGI

La sua carriera di allenatore è stata danneggiata dopo la denuncia dell'affare doping in cui fu coinvolta la Juventus. L'ex dg della Juventus Luciano Moggi avrebbe, infatti, impedito che Zeman allenasse squadre come il Palermo ed il Bologna e avrebbe altresì favorito la sua assunzione al Napoli solo per rovinarlo, come ha affermato. Queste in sintesi le parole di Zeman, l'allenatore boemo, interrogato a Napoli in qualità di testimone nel processo di Calciopoli. In aula c'era lo stesso Moggi. «Ho allenato in pace fino al '98 - ha dichiarato Zeman - poi si è scoperto che Moggi non mi voleva in squadre tipo Bologna e Palermo». Il tecnico boemo ha anche sottolineato che l'ex vicepresidente del Lecce, Moroni, gli riferì di essere stato rimpoverato dall'allora amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo per averlo preso nella società pugliese. Zeman si è anche soffermato sulla sua breve esperienza nel Napoli: «Alla settima giornata, dopo il pareggio a Perugia, fui esonerato: noi facemmo una grande partita, vincevamo e ci fu fischiato contro un rigore inesistente. In tv fui esonerato dal signor Corbelli



L'allenatore boemo Zdenek Zeman durante la deposizione al tribunale di Napoli

(ex presidente del Napoli)». Secondo Zeman egli approdò al Napoli con il consenso di Moggi in quanto intendevano rovinargli la carriera e ciò è venuto alla luce da alcune dichiarazioni, ha spiegato Zeman, fatte da Corrado Ferlaino. Anche l'ex presidente del Bologna Gazzoni Frascara, ha ricordato Zeman, disse: «Volevo prendere Zeman, ma Moggi me l'ha vietato».

«Non è mai stato nel mio stile far decidere ad altri. E impossibile che l'allora dg della Juve potesse esonerare il tecnico del Napoli», ha cercato di giustificarsi l'ex presidente del club partenopeo Ferlaino, ma poi si è celato dietro un più semplice «è passato molto tempo, non ricordo, ho dei ricordi non precisi». ♦

CALCIOSCOMMESSE

Diciassette arresti Sospetti in Europa su 200 partite

Diciassette persone sono state arrestate in quattro paesi europei nell'ambito di un'inchiesta su un giro di scommesse illegali legato a una serie di partite di calcio in Europa, che sarebbero state truccate. Sarebbero circa 200 in tutta Europa le partite sotto inchiesta, secondo quanto annunciato dagli inquirenti a Bochum. Nel mirino anche 12 partite di Europa League e tre di Champions League, che sarebbero tutte dei primi turni preliminari. L'indagine riguarda gare delle

massime divisioni di Austria, Bosnia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Turchia oltre che le serie inferiori in Germania, Svizzera e Belgio. In particolare in Germania sono nel mirino degli inquirenti quattro match di seconda divisione, tre di terza e oltre 20 dei campionati minori.

L'Uefa, che ha assistito le autorità tedesche nella conduzione delle indagini, ha fornito anche informazioni dettagliate provenienti dal proprio Sistema di Rilevamento Scommesse Illegali, sistema che tiene sotto controllo tutte le partite delle competizioni Uefa e dei campionati nazionali europei di prima e seconda divisione con flussi di scommesse anomali.

Foto di Ciro Fusco/Ansa